**Domenica 11 Agosto 2019**

**19a Tempo Ordinario**

*Sap 18,6-9; Sal 32; Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48*

*Anche voi tenetevi pronti.*

Lasciamo risuonare dentro di noi la prima parola pronunziata da Gesù nel Vangelo di oggi: **«NON TEMERE**».

- È una parola che Dio aveva detto ad Israele schiavo in Egitto, e il popolo sentendola recupera forza e speranza e attende quella luce che li guiderà alla libertà.

- «**NON TEMERE»** è l’invito che dice ad Abramo e a Sara che attendono la realizzazione delle sue promesse, ma non le vedono. Essi fidandosi del loro Dio continuano ad avere speranza perché sanno che Lui sarà sempre con loro. Anche se morirono **pur non avendo conseguito i beni promessi** morirono nella fede (2 Lett.), una vita piena di fiducia.

- «**NON TEMERE»** è l’invito di Gesù ai discepoli, e quindi a tutta la Chiesa. Non avere paura se ti senti un piccolo gregge, un gruppo esiguo di persone, in mezzo a problemi, a difficoltà. Non temere io sarò con voi fino alla fine dei tempi.

- «**NON TEMERE»** dice a ciascuno di noi, con le nostre preoccupazioni, carichi delle ansie quotidiane: con le nostre paure per il futuro o i rimorsi per il nostro passato.

Noi tante volte servi assonnati, incapaci di attendere il Signore che viene.

Noi così attaccati alle nostre ricchezze.

Proprio a noi il Signore dice oggi «**NON TEMERE»** io sono con te.

«**NON TEMERE»** è la parola portare alle persone che incontreremo:

ai malati,

a quanti vediamo nella tristezza e nell’oppressione.

Continua fidarti del tuo Signore e non dovrai temere nulla.